

Le espressioni sconvenienti od offensive non sono scriminate dalla provocazione altrui

Le espressioni sconvenienti od offensive non sono scriminate dalla provocazione altrui

- Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 56 del 16 luglio 2019

L'avvocato ha il dovere di comportarsi, in ogni situazione, con la dignità e con il decoro imposti dalla funzione che l'avvocatura svolge nella giurisdizione e deve in ogni caso astenersi dal pronunciare espressioni sconvenienti od offensive (art. 52 ncdf, già 20 c.d.f.), la cui rilevanza deontologica non è peraltro esclusa dalla provocazione altrui, né dallo stato d'ira o d'agitazione che da questa dovesse derivare, che al più, rileva ai soli fini della determinazione della sanzione.

Consiglio Nazionale Forense, sentenza n. 56 del 16 luglio 2019

Riferimenti normativi: [ncdf52](#)